

Saggistica

L'intreccio è fra storia e letteratura

Storia e letteratura hanno una origine comune: rinviano alla «volontà di un confronto con la realtà e la sua memoria, con le esistenze delle donne e degli uomini per come concretamente sono state o si può immaginare che siano state». Senza annullarne le differenze, «storia e letteratura possono essere strumenti sinergici e che la letteratura possa fornire alla storia elementi di conoscenza rilevanti nella ricostruzione

del passato». È la tesi di fondo di questo saggio di Giorgio Van Straten, che dopo un capitolo iniziale di carattere generale, si sofferma su due autori ritenuti quanto mai rappresentativi del rapporto tra letteratura e storia. Si tratta di Primo Levi e di Beppe Fenoglio, i quali consentono - l'uno con la nozione di zona grigia, l'altro con la sua capacità di rielaborare in tono epico la sua personale esperienza partigiana - di «addentrarsi in una realtà dove lo scrittore è in grado, proprio in quanto scrittore e insieme testimone, di produrre, con gli strumenti che gli sono propri, conoscenza storica». - **vito santoro**



Giorgio Van Straten
Invasione di campo Laterza
pagg. 170, 18 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

